



La politica regionale a sostegno dell'agriturismo in Molise

(L.R. n. 13/2001)

Questa nota si propone di analizzare le politiche regionali per la disciplina e lo sviluppo dell'agriturismo e di fornire un quadro delle principali caratteristiche dell'agriturismo in Molise. Per realizzare l'indagine sono stati utilizzati sia dati preesistenti provenienti da varie fonti (Regione, Istat, Istituti di Ricerca), sia interviste dirette agli operatori del settore e ai funzionari della Pubblica Amministrazione interessati (Regione, Comuni, E.P.T. di Campobasso e di Isernia, Associazioni di categoria, ecc.).

In breve

- ✓ La Regione Molise realizza interventi a favore del settore agrituristico fin dal 1980. Nel marzo del 2010 il Consiglio regionale ha varato una nuova legge dal titolo "*Disciplina delle attività agrituristiche*" con l'intento di mettere ordine nel comparto e di dare un nuovo impulso allo sviluppo del turismo rurale. A breve dovrà essere adottato il Regolamento d'attuazione.
- ✓ In Molise esiste un albo regionale degli operatori agrituristici. L'iscrizione a tale Albo è una condizione essenziale per il rilascio dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività agriturbistica. Il numero di imprese iscritte all'albo è molto superiore al numero di imprese realmente attive. Da una recente indagine della Direzione regionale competente risulta che su 314 imprese registrate nel 2009 solo 161 sono correttamente iscritte e solo 85 risultano attive. Il dato più basso in Italia dopo quello della Valle d'Aosta. Circa un terzo di quello della Basilicata.
- ✓ Secondo i dati Istat nel triennio 2006-2008 il numero delle imprese è cresciuto dell'8,5%. Probabilmente nel corso del 2009 si registrerà una crescita negativa.
- ✓ Soltanto lo 0,7% delle imprese agricole molisane sono agriturismi, contro una media nazionale dell'1,9%.
- ✓ Gran parte degli agriturismi offrono servizi di ristorazione (circa l'88%). Il 70% offre delle camere a fini di pernottamento e solo il 38% vende prodotti propri. Pochissimi (il 4%) offrono la possibilità di campeggiare.
- ✓ Gran parte degli interventi sull'agriturismo sono finanziati dai fondi strutturali europei. Anche nel Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 sono previsti cospicui stanziamenti per offrire sostegno a questo settore dell'economia.
- ✓ Uno dei problemi più sentiti dalle associazioni di categoria e dagli esperti del settore è quello degli abusivi e dei falsi agriturismi, ovvero ristoranti mascherati da aziende agrituristiche che danneggiano l'immagine del comparto.
- ✓ La legge 9/2010 contiene una clausola valutativa che impone alla Giunta di presentare una relazione che descriva l'attuazione e i risultati delle politiche adottate. La relazione sarà presentata alla commissione consiliare competente entro giugno 2011.

Lo scenario nazionale

Il tessuto normativo regionale che disciplina le attività agrituristiche appare oggi piuttosto variegato, sia per le materie disciplinate (alcune regioni trattano congiuntamente il turismo rurale e l'agriturismo), sia per le tempistiche in cui le stesse sono state realizzate. La legge quadro nazionale n. 96 del 20 febbraio 2006 "Disciplina dell'agriturismo"

semplifica notevolmente le regole che attengono all'esercizio dell'agriturismo, razionalizza le norme fiscali e giuridiche emanate in materia, rende più omogenee le leggi regionali, amplia la sfera delle attività agrituristiche ed introduce un sistema di classificazione delle strutture agrituristiche unico a livello nazionale che fa capo all'Osservatorio nazionale dell'Agriturismo.

Le leggi regionali in materia di agriturismo

Ente	Data e numero	Titolo
Stato	L. 20 febbraio 2006, n. 96	Disciplina dell'agriturismo
Valle d'Aosta	LR 27 dicembre 2006, n. 29	Nuova disciplina dell'agriturismo
Piemonte	LR 23 marzo 1995, n. 38	Disciplina dell'agriturismo
Liguria	LR 21 novembre 2007, n. 37	Disciplina dell'attività agrituristiche del pescaturismo e ittiturismo
Lombardia	LR 8 giugno 2007, n. 10	Disciplina regionale dell'agriturismo
P.A. di Trento	LP 19 dicembre 2001, n. 10	Disciplina dell'agriturismo, delle strade del vino e dei sapori
P.A. di Bolzano	LP 10 settembre 2008, n. 7	Disciplina dell'agriturismo
Veneto	LR 18 aprile 1997, n. 9	Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agrituristiche
Friuli V.Giulia	LR 22 luglio 1996 n. 25	Disciplina dell'agriturismo
	LR 9 novembre 1998, n. 13	Modifiche e integrazioni
	LR 22 febbraio 2000, n. 2	Modifiche e integrazioni
	LR 17 ottobre 2007, n. 25	Modifiche e integrazioni
Emilia Romagna	LR 31 marzo 2009, n. 4	Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole
Toscana	LR 23 giugno 2003, n. 30	Disciplina delle attività agrituristiche in Toscana
	LR 28 dicembre 2009, n. 80	Modifiche e integrazioni
Marche	LR 3 aprile 2002, n. 3	Norme per l'attività agrituristiche e per il turismo rurale
Umbria	LR 14 agosto 1997, n. 28	Disciplina delle attività agrituristiche
	LR 12 agosto 1998, n. 31	Modifiche e integrazioni
Lazio	LR 2 novembre 2006, n. 14	Norme in materia di agriturismo e turismo rurale
Abruzzo	LR 31 maggio 1994, n. 32	Nuove norme in materia di agriturismo
	LR 4 marzo 1998, n. 12	Modifiche e integrazioni
	LR 24 febbraio 2003, n.4	
Molise	L.R. 22 marzo 2010, n.9	Disciplina delle attività agrituristiche
	L.R. 9 aprile 2010, n.12	Agriturismo -Disciplina - Modifiche
Campania	LR 6 novembre 2008, n. 15	Disciplina per l'attività di agriturismo
Puglia	LR 22 maggio 1985, n. 34	Interventi a favore dell'agriturismo
Basilicata	LR 25 febbraio 2005, n. 17	Agriturismo e turismo rurale
Calabria	LR 30 aprile 2009, n. 14	Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agrituristiche, didattica e sociale nelle aziende agricole
Sicilia	LR 26 febbraio 2010, n. 3	Disciplina dell'agriturismo in Sicilia
Sardegna	LR 23 giugno 1998, n. 18	Nuove norme per l'esercizio dell'agriturismo

1. Breve storia della legislazione regionale in materia di agriturismo

In Molise, ancor prima dell'emanazione della legge nazionale 730/1985 "*Disciplina dell'agriturismo*", il settore agriturismo era disciplinato dalla legge regionale n. 3 del 1980 "*Provvedimenti in favore dell'agriturismo*".

Attraverso il sostegno diretto a questo settore, la Regione intendeva sia agevolare la permanenza dei produttori agricoli nelle zone rurali, sia incentivare l'attività turistica dell'area molisana. Nei primi anni d'attuazione gli interventi promossi da tale legge si sono limitati a finanziare la ristrutturazione e l'ampliamento dei fabbricati rurali. La stessa legge individuava inoltre un limite massimo di ricettività, fissandolo a non più di otto posti.

Successivamente la Regione è tornata sulla materia emanando la legge 25 febbraio 1994, n. 2 "*Agriturismo - attività incentivi disciplina amministrativa*" e, a distanza di qualche anno, la legge 16 giugno 2001, n. 13, "*Interventi a favore dell'agriturismo e per lo sviluppo delle aree rurali*".

Con il primo intervento legislativo del 1994 la Regione Molise dava sostegno all'agricoltura, promuovendo e disciplinando forme idonee di turismo nelle campagne e stabilendo che l'attività agrituristica potesse essere esercitata solo da imprenditori agricoli singoli ed associati e da loro familiari.

1.1 L'intervento legislativo del 2001

Con il secondo intervento del 2001 la Regione ha ampliato la sfera delle attività agrituristiche includendo la possibilità di :

- somministrare anche prodotti ricavati da lavorazioni esterne su base di materie prime prodotte in aziende;
- vendere agli ospiti e al pubblico di prodotti tipici, biologici e artigianali;
- organizzare attività ricreative, sportive e culturali;
- esercitare attività di artigianato rurale.

L'attività agrituristica si definiva tale esclusivamente se le attività di servizi e ricezione erano esercitate dagli imprenditori agricoli

singoli ed associati e dai loro familiari. La legge del 2001 prevedeva inoltre che la prevalenza dell'attività agricola dell'impresa rurale venisse determinata sulla base del tempo dedicato alle varie attività. Il tempo di lavoro speso sulle attività agrituristiche doveva essere inferiore a quello necessario per lo svolgimento delle attività agricole.

Fino a poco tempo fa la materia agrituristica era dunque disciplinata dalla predetta legge e dal successivo regolamento di attuazione n. 6 del 26 febbraio 2002. Tale regolamento introduceva un importante inciso per cui le attività specificate dalla legge possono essere anche svolte all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.

La qualifica di "Operatore Agrituristico" e la denominazione di "Azienda Agrituristica" o "Agriturismo" dovevano essere usati esclusivamente dai soggetti iscritti nell'Albo degli Operatori Agrituristici, istituito presso l'assessorato delle Politiche agricole. L'iscrizione a tale Albo era e rimane condizione essenziale per il rilascio dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività agrituristica.

La Commissione regionale per l'Agriturismo era il soggetto che provvedeva alla tenuta dell'Albo. La legge regionale attribuiva alla Giunta poteri di iniziativa e vigilanza in ordine all'esercizio delle funzioni che erano conferite alle Province.

1.2 La riforma del 2010

L'ultimo intervento normativo risale all'inizio di quest'anno con il varo della legge regionale 22 marzo 2010, n. 9 "*Disciplina delle attività agrituristiche*". Con questa legge la Regione Molise ha riordinato la materia, in attuazione della legge nazionale n. 96/2006, ed ha previsto specifici interventi e strumenti a favore dell'agriturismo al fine di valorizzare e promuovere il territorio molisano, le sue tipicità ed i prodotti enogastronomici locali.

La legge del 2010 detta, tra l'altro, nuove norme per l'esercizio delle attività agrituristiche e definisce funzioni e compiti degli Enti attuatori. Semplifica le norme per l'esercizio delle attività agrituristiche, ne indica in materia puntuale

criteri e limiti, prevede nuove forme per promuovere l'offerta agrituristica anche attraverso la costituzione di appositi Consorzi. La legge ha già avuto un primo marginale intervento di modifica con la legge regionale 9 aprile 2010, n. 12 e a breve dovrà essere adottato il regolamento di attuazione alla legge.

2. Lo sviluppo dell'Agriturismo sul territorio molisano

Nel Molise il fenomeno dell'agriturismo si sviluppa soprattutto nella seconda metà degli anni Novanta, tant'è che quasi il 60% degli agriturismi in essere hanno avuto l'iscrizione all'albo regionale, tra il 1994 ed il 1999.

Le autorizzazioni comunali, però, sono state richieste con molto ritardo, ed anche l'inizio dell'attività si è protratta nel tempo. Si può dire, quindi, che l'attività agriturista nella regione ha avuto un vero sviluppo soltanto in tempi molto recenti.

2.1 Un'indagine per conoscere le aziende agrituristiche presenti in Molise

Nel 2007 l'ARSIAM (*Agenzia regionale per l'innovazione e lo sviluppo dell'agricoltura nel Molise*) e l'Università degli Studi del Molise hanno condotto una ricerca sull'agriturismo molisano.

I numeri dell'albo regionale

L'indagine ha preso in esame le **281 aziende agrituristiche** iscritte all'albo regionale nel 2007¹. Come indicato nella tabella 1, di tale numero solo il 28,5% delle aziende (80) risulta in possesso dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività agrituristica ed è

validamente iscritto nel registro.

Un ulteriore 4,3% (12) risulta cancellato dall'Albo. Il restante 68% delle aziende (189, di cui 22 cancellate) non è in possesso della necessaria autorizzazione del Sindaco ad esercitare l'attività. Va detto tuttavia che i dati riportati nell'albo sono oggetto di verifica campionaria e non aggiornati tempestivamente; di conseguenza bisognerà attendere il completamento del monitoraggio avviato dall'Assessorato competente per avere la reale situazione complessiva delle aziende.

Delle aziende iscritte all'Albo poco più del 12% (12+22) ha visto cancellata la propria iscrizione a seguito di dichiarazione dell'interessato o di accertamento condotto dalla Regione.

Gran parte delle imprese iscritte, l'81% (228 su 281), è localizzata in provincia di Campobasso. Tuttavia il peso del capoluogo si riduce quando si guarda la situazione delle aziende con autorizzazione comunale: in tal caso, infatti, il peso relativo della provincia è inferiore al 75% (59 su 80). In provincia di Isernia invece risulta il 26% delle aziende regolarmente autorizzate (21 su 80) a fronte di una percentuale complessiva del 19% di quelle iscritte (53 su 281).

Si può notare in ogni caso che, a livello regionale, il numero delle aziende regolarmente autorizzate è di gran lunga inferiore rispetto a quelle che hanno richiesto l'iscrizione all'albo.

Tale osservazione deve far riflettere circa le cause che possono avere determinato il differenziale tra le aziende intenzionate ad acquisire il titolo per avviare l'attività agrituristica e richiedenti l'iscrizione all'albo e quelle in possesso dell'autorizzazione comunale.

Tabella 1: Le imprese agrituristiche in Molise (2007)

Imprese		Molise		Campobasso		Isernia	
Autorizzate dal Sindaco	Non cancellate	80	28,5%	59	25,9%	21	39,6%
	Cancellate	12	4,3%	9	3,9%	3	5,7%
Non Autorizzate dal Sindaco	Non cancellate	167	59,4%	141	61,8%	26	49,1%
	Cancellate	22	7,8%	19	8,3%	3	5,7%
Totale		281	100%	228	100%	53	100%

¹ M. Forleo, La qualità delle imprese agrituristiche in Molise, 2007.

E' possibile che alcune imprese abbiano richiesto l'iscrizione per garantirsi la possibilità di esercitare l'attività agrituristica, magari in prospettiva di misure di sostegno pubblico, senza necessariamente aver l'intenzione di proseguire il successivo iter di autorizzazione. Oppure che vi sia stata una sottovalutazione iniziale dell'impegno di risorse umane e finanziarie e dei requisiti richiesti per l'esercizio dell'attività agrituristica e che solo successivamente sia emersa la consapevolezza di non riuscire a svolgere tale attività.

I limiti dell'albo regionale

Si riscontra dunque una rilevante difficoltà nell'utilizzare l'Albo regionale come strumento di misurazione e di analisi dell'offerta agrituristica regionale. Esso è piuttosto un'anagrafe dei titoli di abilitazione all'esercizio dell'attività. Tuttavia, le sue potenzialità potrebbero essere ampliate, se si incrociassero le informazioni dell'Albo con altri dati amministrativi già disponibili. Ad esempio, i dati in possesso della Regione con riferimento alle aziende beneficiarie di contributi pubblici; oppure i dati delle amministrazioni comunali con riferimento alle informazioni di loro competenza sugli agriturismi; i dati sui controlli eseguiti da altre amministrazioni pubbliche. La circostanza che le aziende siano iscritte ed in possesso di autorizzazione comunale non è peraltro indicativa del fatto che le aziende siano attive. Come vedremo tra breve, questo aspetto può essere indagato soltanto attraverso una rilevazione diretta presso le imprese.

Tabella 2: Le imprese agrituristiche in Italia (2006-2008)

Regioni	Alloggio	Ristor.	2008	2007	2006	Var. triennio
Piemonte	681	588	933	882	795	17,4%
Valle d'Aosta	42	32	56	57	58	-3,4%
Lombardia	586	848	1132	1064	966	17,2%
Liguria	318	237	391	368	343	14,0%
Tren. Al. Adige	2855	555	3229	3071	3169	1,9%
Veneto	693	693	1222	1198	1124	8,7%
Fri. Ven. Giulia	237	335	481	443	442	8,8%
Emilia-Romagna	609	660	846	809	772	9,6%
Toscana	4018	994	4061	3977	3798	6,9%
Umbria	1050	319	1052	1026	952	10,5%
Marche	686	426	768	747	670	14,6%
Lazio	458	436	629	552	457	37,6%
Abruzzo	521	334	601	600	535	12,3%
Molise	64	78	89	82	82	8,5%
Campania	608	623	809	750	734	10,2%
Puglia	267	188	270	257	265	1,9%
Basilicata	202	122	231	236	240	-3,8%
Calabria	451	444	466	461	330	41,2%
Sicilia	413	379	457	422	377	21,2%
Sardegna	575	637	757	718	656	15,4%
Italia	15334	8928	18480	17720	16765	10,2%

Fonte: ISTAT, 2008.

Il confronto con i dati Istat

Nella tabella 2 sono riportati i dati Istat relativi alle imprese agrituristiche molisane e italiane presenti sul territorio al dicembre 2008. Nelle prime due colonne è riportato il numero delle imprese autorizzate ad offrire alloggio ai propri clienti e il numero delle imprese che possono offrire servizi di ristorazione con riferimento al 2008. Nelle successive tre colonne è riportato il numero di imprese autorizzate ad erogare servizi di agriturismo nel periodo 2006-2008. L'ultima colonna mostra la variazione percentuale nel numero delle imprese in relazione al triennio.

Il Molise mostra un incremento dell'8,5% dal 2006 al 2008 (sotto la media nazionale), pari a 7 imprese agrituristiche. Da notare come il numero di imprese che possono offrire servizi di alloggio sia in Molise inferiore a quelle autorizzate ad offrire servizi di ristorazione; in gran parte delle altre regioni il numero di

imprese che offrono servizi di ristorazione è più piccolo rispetto a quelle che offrono alloggio.

Nella tabella 3 sono riportati i valori assunti nelle diverse regioni italiane da due indicatori strutturali calcolati sulla base di una rielaborazione dei dati ISTAT e dati Movimprese (Infocamere). Il primo numero misura il rapporto tra SAU (Superficie Agricola Utilizzata) e il numero di agriturismi

Tabella 3: Indicatori strutturali degli agriturismi

REGIONE	SAU/ Agriturismi (ettari)	Agriturismi/ Aziende agricole (%)
Piemonte	1179	1,3
Valle d'Aosta	1191	2,5
Lombardia	935	1,9
Bolzano	93	15,8
Trento	130	2,1
Veneto	685	1,4
Friuli-Venezia-Giulia	515	2,2
Liguria	134	2,7
Emilia-Romagna	1301	1,1
Toscana	203	8,6
Umbria	331	5,3
Marche	665	2,1
Lazio	1221	1,1
Abruzzo	723	1,8
Molise	2442	0,7
Campania	751	1
Puglia	4659	0,3
Basilicata	2298	1,1
Calabria	1115	1,5
Sicilia	2966	0,4
Sardegna	1494	1,9
Italia	719	1,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e Movimprese, 2007

presenti in regioni. Il secondo è il rapporto percentuale tra le imprese agrituristiche e le Aziende agricole registrate presso la Camera di Commercio. Come si può notare, nel Molise la dimensione aziendale che prevale è la medio grande, con estensione (SAU) assai superiore alla media nazionale. Tale circostanza potrebbe essere il riflesso dei vincoli imposti dalla legge all'esercizio dell'attività agriturbistica con riferimento al requisito di connessione e di prevalenza dell'attività agricola. Inoltre la

diffusione delle aziende agrituristiche tra le aziende agricole è tra le più basse in Italia (0,7%). Solo la Puglia e la Sicilia presentano valori più bassi. Ciò può significare che nel Molise il settore agriturbistico ha ancora molti margini di sviluppo.

Solo 56 imprese attive su 80 intervistate

Come già accennato, l'indagine diretta condotta da Arsiam e Università del Molise ha interessato la totalità delle 80 imprese iscritte nell'Albo

regionale² nel 2007 ed in possesso dell'autorizzazione comunale. A tutti gli imprenditori agriturbistici delle 80 aziende è stato somministrato un questionario.

Come mostra la tabella 4, dopo un'indagine più approfondita non tutte le aziende iscritte nel 2007 risultano ancora in attività. Su 80 imprese indagate, 12 sono chiuse. Cinque aziende sono localizzate in provincia di Isernia e sette in provincia di Campobasso. Non è stato possibile determinare i motivi di chiusura di tutte le imprese. Alcune di queste però erano localizzate nell'area del Basso Molise interessata da una grave evento sismico che ne ha comportato il danneggiamento delle strutture o comunque la cessazione delle attività.

Tabella 4: Gli 80 agriturismi iscritti

Stato delle aziende	
Aziende attive	56
Aziende chiuse	12
Aziende non disponibili	9
Aziende non reperibili	3

Fonte: indagine Arsiam e Università, 2007

L'utilizzo di finanziamenti pubblici

Una parte del questionario somministrato era composta da quesiti rivolti alle aziende per rilevare se le stesse abbiano usufruito o meno di finanziamenti pubblici.

² Il numero di imprese esistenti al 2007 (80) non coincide esattamente con quello rilevato dall'ISTAT (82), probabilmente perché la rilevazione è stata compiuta in momenti diversi.

Dalle risposte fornite a tali quesiti si evidenzia che 34 aziende su 56 hanno beneficiato di sostegno pubblico (pari al 63% del totale).

La Provincia che ha beneficiato maggiormente è quella di Campobasso, con 29 imprese che rappresentano oltre i due terzi delle aziende rilevate nella provincia; ad Isernia il sostegno è stato dichiarato solo da 5 aziende, il 46% del totale delle imprese nella provincia di Isernia.

Va detto che le imprese che hanno negato di aver ricevuto contributi pubblici hanno spesso espresso un sentimento di fierezza nella loro capacità di condurre l'azienda confidando solo sulle proprie risorse finanziarie e sulla propria capacità imprenditoriale.

2.2 La situazione attuale ricostruita grazie ad un'indagine recente della Regione

La struttura competente dell'Assessorato alle Politiche agricole, per avere un quadro conoscitivo del settore agrituristico regionale più completo ed aggiornato, ha effettuato una indagine diretta inviando alle aziende agrituristiche iscritte all'albo un questionario con richiesta di risposta a quesiti specifici su attività e servizi delle stesse³. Come già evidenziato, l'Assessorato Regionale, nello svolgimento dei propri compiti, effettua di routine controlli e verifiche a campione sull'intero elenco degli operatori agrituristici.

L'indagine presso i Comuni non ha avuto successo

Si precisa, inoltre, che quest'ufficio ha svolto anche un'indagine conoscitiva presso i 136 Comuni del Molise per raccogliere informazioni e dati a loro disposizione su aziende agrituristiche site nei territori molisani, anche sulle loro tipicità e caratteristiche, finalizzati a dare risposte utili alla presente ricerca.

E' stato chiesto ai Sindaci dei Comuni del Molise di rispondere ad alcuni quesiti precisi per conoscere il numero delle aziende che effettivamente svolgono attività agrituristica e i

servizi offerti in merito alle attività agrituristiche collocate nel loro territorio.

Attualmente solo 7 su 136 Comuni hanno risposto ai quesiti.

Ancora difformità tra imprese registrate e imprese regolarmente iscritte

Come mostra la tabella 5, al mese di maggio 2010 il numero delle aziende agrituristiche iscritte all'Albo Regionale degli operatori agrituristici è di 314 ma, come vedremo di seguito, il numero di aziende attive è di gran lunga inferiore. Difatti, come già detto, tale numero corrisponde al dato amministrativo delle aziende che "potenzialmente" sono in diritto di esercitare l'attività agrituristica in quanto adempienti all'obbligo di registrazione imposto dalla normativa e non misura la numerosità delle aziende che effettivamente esercitano l'attività agrituristica nella regione, numerosità di gran lunga inferiore.

Le ragioni di tale difformità tra le aziende iscritte e quelle attive sono molteplici.

In primo luogo, in base a dati dell'albo, solo alcune di esse risultano fornite di autorizzazione comunale e pertanto sono abilitate ad esercitare l'attività agrituristica. Inoltre, anche tra quelle in regola, vi sono numerose aziende, provviste di iscrizioni di vecchia data, che hanno effettuato cessazioni di attività mai comunicate al Comune di appartenenza. Oppure non trasmesse dal Comune alla Regione. O ancora aziende cancellate d'ufficio dall'Albo a seguito di controllo del servizio competente dell'Assessorato.

Tabella 5: Le aziende registrate

Stato delle aziende	
Aziende iscritte	161
Aziende cancellate	153
Totale imprese registrate	314

Fonte: Regione Molise, 2010

Al fine di delineare la realtà del fenomeno agrituristico nella regione e per colmare le carenze informative riguardo al settore

³ Indagine effettuata nell'anno 2009 dall'Ufficio contabilità e statistica Agraria dell'Assessorato regionale alle Politiche Agricole della Regione Molise

agrituristico regionale, anche in questo caso si è reso necessario dare luogo ad una indagine diretta per l'acquisizione di dati e informazioni dai soggetti destinatari della politica regionale (Assessorato regionale all'Agricoltura, Associazioni di categoria, Enti coinvolti, imprenditori agrituristici).

L'indagine, oltre a delineare le caratteristiche del fenomeno dell'agriturismo in Molise, fornisce un quadro completo ed aggiornato del settore ed anche indicazioni utili all'aggiornamento dei dati presenti negli archivi regionali.

Per gli operatori agrituristici cancellati dall'Albo l'Assessorato competente ha adottato i relativi provvedimenti di revoca di iscrizione, derivanti sia da rinuncia degli stessi operatori sia a seguito di controlli effettuati dalla struttura.

La tabella 6 riporta la situazione delle aziende molisane attive con i relativi servizi offerti al 31.12.2009.

Tabella 6: Distribuzione delle imprese attive

Stato delle aziende	
Campobasso	63
Isernia	22
Totale imprese attive	85

Fonte: Regione Molise, 2009

Come si può osservare, la maggiore numerosità delle aziende attive sono localizzate in Provincia di Campobasso. La Provincia capoluogo riscontra una maggiore presenza di aziende agrituristiche situate in collina.

Tre diversi tipi di agriturismo presenti sul territorio molisano

La rappresentazione delle aziende attive evidenzia la concentrazione dell'offerta agrituristica molisana in tre ambiti territoriali distinti:

- (1) nei comuni della costa e lungo la bifernina;
- (2) lungo l'asse Isernia-Agnone;
- (3) a ridosso di Campobasso e lungo il massiccio del Matese, in aree montane e svantaggiate.

Una prima tipologia è dunque collegata allo sviluppo del turismo balneare lungo la fascia costiera molisana e s'inserisce in un tessuto

agricolo che, notoriamente, rappresenta l'asse portante dell'agricoltura regionale ma che tuttavia vede ancora poco interessato lo sviluppo agrituristico.

Una seconda tipologia di agriturismo, con caratteristiche opposte al precedente tipo, ha una caratterizzazione montana che in alcune zone integra la ricettività del turismo invernale, in altre zone non beneficia di tale sviluppo e si affianca ad un'agricoltura marginale.

Infine, una terza tipologia è localizzata nelle aree a ridosso dei principali centri abitati della regione, offre alternative di soggiorno e/o ristorazione a turisti residenti sensibili all'ospitalità in ambiente rurale.

I servizi offerti dagli agriturismi attivi

Nella tabella 7 si riporta l'elenco degli agriturismi attivi in Molise con l'indicazione dei principali servizi offerti. Dai dati presentati in tabella risulta evidente come la grande maggioranza delle aziende offre soprattutto attività di ristorazione, quindi di ospitalità stagionale, mentre sono assai meno diffuse sono le attività di tempo libero.

A livello regionale l'offerta agrituristica è caratterizzata da una prevalenza di aziende agrituristiche che offrono soltanto servizi di ristorazione (75 aziende pari a circa l'88% del totale).

Il 69,4% di imprese offrono alloggio nelle camere mentre nel 51,8% degli agriturismi l'offerta è caratterizzata dalla possibilità di abbinare ospitalità e vitto con un servizio di pensione completa.

La presenza di imprese che offrono appartamenti è del tutto esigua (il 4%). Altrettanto marginale è l'offerta di agricampeggio, sia come attività singola sia abbinata ad altre forme di ricettività: solo il 4% delle aziende offre tale possibilità mentre la quasi totalità di aziende non dispongono di piazzole ed attrezzature destinate a tale attività.

Si può notare anche che circa il 61% degli agriturismi non effettua la vendita diretta dei

prodotti aziendali agricoli e/o alimentari di propria produzione.

Tabella 7: I servizi offerti dagli agriturismi

Tipi di servizi offerti	N.	Perc. sul totale imprese attive
Camere	59	69,4%
Abitazioni esterne	3	3,5%
Alloggi in spazi aperti	3	3,5%
Ristorazione	75	88,2%
Pensione completa	44	51,8%
Equitazione	8	9,4%
Escursionismo	7	8,2%
Osservazione naturalistica	27	31,8%
Trekking	14	16,5%
Mountain Bike	19	22,4%
Attività sportive	6	7,1%
Vendita prodotti	33	38,8%

Fonte: Regione Molise, 2009

E' stata osservata anche la tipologia di offerta di servizi dedicati al il tempo libero. Presso alcune aziende sono presenti attività di escursione (trekking e osservazione naturalistica) o attività legate al settore ippico (9,2%) e di tipo sportivo come mountain bike (22,4%) e attività varie. Tale offerta non connota comunque in positivo la ricettività in Molise, considerato che l'attenzione dell'offerta regionale verso servizi per il tempo libero è alquanto scarsa in quanto la maggior parte delle strutture non offre alcuna delle attività di intrattenimento rilevate.

3. L'impegno della Regione per lo sviluppo dell'agriturismo

La politica regionale per la valorizzazione del settore agrituristico ha l'obiettivo di mantenere vivi i territori rurali anche creando opportunità di impiego e di reddito complementari al lavoro agricolo. Come si è visto, in Molise l'attività agrituristica non è così sviluppata, come in altre regioni d'Italia dove è divenuta una parte importante del turismo locale e motore trainante dell'economia rurale.

Pertanto tale attività necessita di un'azione mirata del governo regionale volta alla creazione di un sistema di sostegno allo sviluppo rurale.

3.1 I fondi europei dedicati all'agriturismo

Gli strumenti finanziari utilizzati negli anni dalla Regione Molise a sostegno dell'agriturismo attengono perlopiù ai fondi strutturali della UE. Gli interventi previsti dalla programmazione regionale in un lungo arco di tempo (a partire dal 1987) sono elencati nella tabella 8⁴.

Gli interventi finanziati dalla UE

I primi provvedimenti a favore dell'agriturismo si hanno nel "Programma Integrato Mediterraneo" del Molise (PIM), valido per il periodo 1987-1992, il quale ha dedicato particolare attenzione allo sviluppo delle zone interne e marginali mediante iniziative dirette al miglioramento delle condizioni di vita, al sostegno delle iniziative più innovative del settore agricolo ed alla tutela dell'ambiente.

Come già accennato in precedenza gli interventi in questione sono stati dedicati perlopiù ad investimenti per ristrutturazione ed ampliamento degli edifici rurali.

Questo tipo di interventi ha avuto continuità nel Programma Operativo 1989-1993 (P.O.P.) con il quale si è ritenuto prioritario potenziare le attività economiche presenti sul territorio all'interno di un processo di tutela delle risorse ambientali. Nel P.O.P. 1989-1993, gli agriturismi hanno assunto una chiara connotazione sociale e territoriale, in quanto la nascita di attività alternative a quelle agricole tradizionali era ritenuta capace di limitare l'esodo della popolazione rurale e di favorire il riequilibrio territoriale.

In termini relativi i programmi LEADER I e LEADER II hanno riservato all'agriturismo quote pari rispettivamente al 55% e al 30% dei complessivi fondi programmatici. In questo scenario è maturato l'interesse per alcuni elementi di diversificazione dell'economia locale, quale il turismo ed il turismo rurale.

Il Programma LEADER I, attivato nel periodo 1991-1993, ha riservato molta attenzione alle

⁴ M. Forleo, La qualità delle imprese agrituristiche in Molise, 2007.

Tabella 8: Gli interventi a favore degli agriturismi nella programmazione regionale

Programma	Periodo di riferimento	Misura	Tipologia d'intervento
PIM	1987-1992	Strutture agrituristiche	Investimenti per ristrutturazione e ampliamento
POP	1989-1993	Attività d'integrazione del reddito agricolo	Investimenti per ristrutturazione e ampliamento
LEADER I	1991-1993	Formazione Turismo Rurale	Corsi di formazione. Inventario edifici rurali. Ricerche di mercato. Attività promozionale. Polo agrituristicamente integrato. Istituzione Parco faunistico. Realizzazione delle strade dell'olio.
POP	1994-1999	Agriturismo	Investimenti per ristrutturazione e ampliamento
LEADER II		Formazione operatore dell'agricoltura e della zootecnia. Valorizzazione del sistema ospitale attuale e della cucina tipica. Progetto tipologie produttive e modelli di ospitalità in aziende agrituristiche.	Corsi di formazione. Attività promozionale.
POR	2000-2006	Diversificazione delle attività nel settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare l'attività plurima e fonti alternative al reddito.	Investimenti per ristrutturazione e ampliamento. Investimenti per realizzazione attività artigianali.
PRS	2007-2013	Diversificazione in attività non agricole.	Investimenti per ristrutturazione e ampliamento. Investimenti per realizzazione attività artigianali.

Fonte: Regione Molise, 2009

attività non tradizionali delle aree rurali. In relazione a ciò, nella misura “Turismo rurale e agriturismo” sono stati previsti interventi volti ad aumentare le potenzialità turistiche del comprensorio mediante l'incremento dell'offerta agrituristicamente, la realizzazione di percorsi turistici e di centri sportivi. Nel Programma Operativo 1994-1999 l'agriturismo e il turismo rurale sono stati elementi molto importanti nel quadro dello sviluppo rurale. Per lo sviluppo dell'agriturismo si puntava alla valorizzazione delle aree interne ed alla potenziale crescita del turismo regionale.

Il programma LEADER II ha proseguito questo percorso incentrando la strategia sulle attività di natura strutturale, quali la realizzazione ed il completamento di strutture agrituristiche e di centri di turismo rurale e varie azioni di carattere promozionale. Nel P.O.R. 2000-2006 gli interventi relativi all'agriturismo erano previsti nella misura “Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini”. Sono stati previsti incentivi sia per la realizzazione di attività agrituristiche, di tipo ricettivo e pararicettivo (ristorazione, aree pic-nic, locali vendita prodotti aziendali), sia la realizzazione di attività artigianali collegate alla tradizione ed alla cultura

contadina, da realizzarsi all'interno dell'azienda. Da questo quadro emerge un'attenzione quasi esclusiva per il potenziamento dell'offerta turistica, in un contesto limitato di sviluppo settoriale mentre gli interventi finalizzati al rafforzamento dei legami tra agriturismo e sviluppo rurale sono stati, ad eccezione dei programmi Leader, poco considerati.

Leader è un'Iniziativa Comunitaria che sostiene lo sviluppo economico delle aree rurali dell'Unione Europea. L'attuazione dei fondi Leader avviene mediante la predisposizione di un documento di programmazione, il Piano di Azione Locale (PAL) territoriale, che viene gestito da soggetti locali, chiamati Gruppi di Azione Locale (GAL) e Operatori Collettivi (OC).

Il periodo 2007-2013

Nell'ambito del P.S.R. 2007/2013, ancora in corso di attuazione, l'agriturismo assume un ruolo centrale all'interno delle misure previste nell'Asse III “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale” che mirano ad una maggiore valorizzazione della qualificazione delle strutture agrituristiche presenti. Gli

interventi saranno rivolti ad incrementare la competitività e l'attrattività delle zone rurali, promuovendone lo sviluppo equilibrato.

In particolare, la Misura 311 - Azione 1 sarà rivolta a sostenere gli operatori agrituristici iscritti all'Albo regionale. Le risorse finanziarie provenienti dai fondi strutturali europei costituiscono dunque la principale fonte di finanziamento dell'intervento a favore dell'agriturismo.

Tabella 9: Entità delle risorse

Programma	Periodo di riferimento	Milioni di euro
PIM	1987-1992	0,77
POP	1989-1993	1,43
LEADER I	1991-1993	4,18
POP	1994-1999	4
LEADER II	1994-1999	6,1
POR	2000-2006	1,5
PRS	2007-2013	9,5

Fonte: Forleo 2007 e Regione Molise 2010

Come mostra la tabella 9, nella prima fase della riforma dei Fondi Strutturali, i programmi PIM, POP 1989-1993 e LEADER I hanno dedicato all'agriturismo risorse pari rispettivamente a 0,77, 1,43, 4,18 milioni di euro. Nella seconda fase, la spesa prevista nel P.O.P. 1994-1999 e nel LEADER II è stata rispettivamente di 4 e 6,1 milioni. Successivamente le risorse del P.O.R. a favore dell'agriturismo sono state pari a 1,5 milioni. Secondo quanto prevede il Programma dello Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 - sulla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" saranno spesi circa 9,5 milioni di euro di risorse pubbliche, in buona parte destinati a sostenere direttamente il settore agrituristico.

I finanziamenti concessi alle imprese nei precedenti periodi di programmazione

Effettuare un'analisi dettagliata ed esaustiva dei finanziamenti concessi alle imprese agrituristiche nei precedenti periodi di programmazione non è un'operazione così facile da realizzare. In questo paragrafo si propone una sintesi dei dati raccolti, nella consapevolezza che essi non sono esaustivi dell'impegno finanziario della Regione.

POP 1994-1999

Misura 4.2.4 - "Agriturismo"

Stanzamenti = 5,2 miliardi di lire

Finanziamenti concessi = 2,8 miliardi di lire

Domande finanziate = 29

POR 2000-2006

Misura 4.13 - "Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime e fonti alternative di reddito"

Stanzamenti = 0,758 milioni di euro

Finanziamenti concessi = 0,479 milioni di euro

Domande ricevute = 51

Domande ammissibili = 12

Domande finanziate = 6

Misura 4.19 - "Promozione dello sviluppo rurale"

Stanzamenti = 1,05 milioni di euro

Finanziamenti concessi = 0,725 milioni di euro

Domande finanziate = 11

Iniziativa Comunitaria Programma

"LEADER +"

Nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale 2000-2006 attuato dai G.A.L. (Gruppi di Azione Locale) del Molise sono stati attuati alcuni interventi che hanno visto tra i beneficiari le aziende agrituristiche incluse nell'area Leader di riferimento. La tabella 10 riporta i valori dei contributi pubblici assegnati e il numero di aziende agrituristiche finanziate dai vari GAL attraverso diversi interventi.

Tabella 10: Contributi ai GAL

GAL	Contributo pubblico	Aziende agrituristiche finanziate
Molise verso il 2000	245.399	11
Moligal	68.458	2
Innovaplus	370.993	12
TOTALE	684850	25

Fonte: G.A.L.Regione Molise, 2010

4. Osservazioni e criticità

Non tutte le aziende agrituristiche ammissibili hanno ottenuto finanziamenti, probabilmente per riduzione della destinazione delle risorse finanziarie. E' da evidenziare, peraltro, che tra quelle che hanno beneficiato del sostegno pubblico ve ne sono alcune che non esercitano l'attività da tempo pur essendo registrate ancora all'albo regionale.

Secondo gli esperti del settore, l'ospitalità agrituristica non dovrebbe essere intesa come semplice servizio ricettivo in campagna ma dovrebbe puntare alla "qualità dell'agriturismo" e trovare la sua matrice negli elementi fondanti dell'impresa agricola sul territorio, nel binomio imprenditore agricolo/ambiente.

Occorre evitare, anche attraverso controlli più incisivi e mirati da parte degli organi preposti che l'agriturismo sconfini nell'ambito del turismo e contestualmente rendere competitive le imprese agrituristiche del Molise attraverso la collocazione delle stesse nell'ambito di una strategia di valorizzazione del territorio nel suo complesso. Tale strategia deve essere, inoltre, indirizzata, altresì, alla soddisfazione delle esigenze dei consumatori in relazione alla qualità dei servizi ed a iniziative di differenziazione e caratterizzazione delle aziende agrituristiche.

Le Associazioni di categoria e gli Enti del settore lamentano le difficoltà a mantenere alto il concetto di qualità della vacanza offerta in agriturismo e lamentano la presenza del fenomeno degli "abusivi", percepita anche come danno di immagine per il settore.

Si chiede alle Istituzioni maggiori controlli e interventi volti a promuovere un "agriturismo di qualità" anche attraverso l'introduzione di un sistema di classificazione delle aziende che consenta la valutazione dei requisiti di qualità dei servizi offerti.

Federazione Italiana Pubblici Esercizi

"... La nuova legge, a nostro avviso, permette di organizzare eventi ricreativi e banchetti nuziali... L'agriturismo, nel momento in cui diventa un ristorante mascherato, magari che organizza banchetti con prodotti surgelati, diventa un concorrente sleale, che non fornisce alcuna garanzia al consumatore finale. Vigileremo chiederemo controlli stringenti su coloro che usano lo schermo dell'agriturismo per aggirare la normativa di settore..."

5. Spunti per un approfondimento

Per il futuro vi sono alcuni temi che non sono stati affrontati in modo approfondito in questa sede per mancanza di informazioni e che potrebbero essere oggetto di ulteriore approfondimento. Su alcuni di questi già la clausola valutativa inserita nella recente legge 9/2010 richiede informazioni di dettaglio, come ad esempio i dati relativi ai controlli effettuati e alle sanzioni comminate (attività richieste dalle stesse associazioni di settore).

Altri aspetti che potrebbero essere sottoposti a valutazione riguardano l'attuazione e gli effetti delle politiche adottate sullo sviluppo del settore agrituristico. A titolo esemplificativo elenchiamo di seguito alcune domande valutative che potrebbero motivare ulteriori approfondimenti.

- a) Come si sono distribuiti i finanziamenti sul territorio regionale e tra le diverse tipologie d'impresa?
- b) Le presenze negli agriturismi molisani sono aumentate in seguito alle politiche di promozione e sostegno all'attività agrituristica realizzate in questi anni?
- c) Quali fattori ostacolano la crescita nell'offerta agrituristica e come si può intervenire per rimuovere tali vincoli?

La relazione che la Giunta predisporrà per il prossimo 30 giugno 2011 dovrebbe permettere di approfondire gli aspetti elencati nella clausola ed

altri che i Legislatori regionali potrebbero nel frattempo avanzare.

Clausola valutativa

Art. 26 - Vigilanza, monitoraggio e valutazione

...

3. Entro il 30 giugno di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale presenta alla Commissione consiliare competente una relazione comprendente tra l'altro:

- a) una valutazione sul conseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, comma 1;
- b) dati relativi all'attività di vigilanza, controllo e monitoraggio svolta dal competente Servizio;
- c) dati relativi alle sanzioni pecuniarie, alle sospensioni e ai divieti di esercizio disposti ai sensi della presente legge;
- d) i dati dell'archivio regionale delle aziende agrituristiche, aggiornato alle attivazioni ed ai subentri intervenuti nel corso dell'anno precedente e agli esiti della verifica a campione annualmente effettuata sulle aziende iscritte di cui al comma 1. 4. Tutti gli organi di polizia sono deputati ad accertare i requisiti di cui all'articolo 4.

Questo documento è stato redatto dalla dr.ssa Rosetta Porfirio Responsabile dell'Ufficio Monitoraggio Effetti Leggi Regionali collocato all'interno del Servizio Documentazione, Studi, Biblioteca e Monitoraggio delle Politiche Nazionali e Comunitarie, nell'ambito delle attività promosse da progetto CAPIRe (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali), un'iniziativa della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative di Regioni e Province Autonome.

Si ringraziano per la collaborazione:

la struttura dell'Assessorato alle Politiche agricole della Regione Molise, in particolare il dr. **Giuseppe Pitassi**, Responsabile del Servizio Imprenditoria Agricola e Formazione - Agriturismo, Valorizzazione dei Prodotti Agricoli; la sig.ra **Agata Paduano**, Responsabile dell'Ufficio Imprenditoria Agricola, Operatori Agrituristici e Fattorie Didattiche, il sig. **Giuseppe Panichella**, Responsabile dell'Ufficio Controversie e Contratti Agrari, Contabilità e Statistica Agraria, il sig. **Domenico Romano**, Funzionario del Servizio OCM e Calamità Naturali; il dr. **Mastonardi Emidio**, Direttore Arsiam; il dr. **Giovanni Santoro**, Responsabile dell'Associazione per l'agriturismo e il turismo rurale "Terranostra"; il dr. **Antonio Di Lallo**, Direttore del G.A.L. "Molise Verso il 2000"; il sig. **Nicola Di Niro** ed il sig. **Giovanni Fraccio**, rispettivamente Direttore e funzionario del MOLIG.A.L.; la dr.ssa **Giovanna Lepore** ed il sig. **Pino Puchetti**, rispettivamente Direttore e Funzionario del G.A.L. "Innova Plus" di Larino.